

la nebbia della lupa

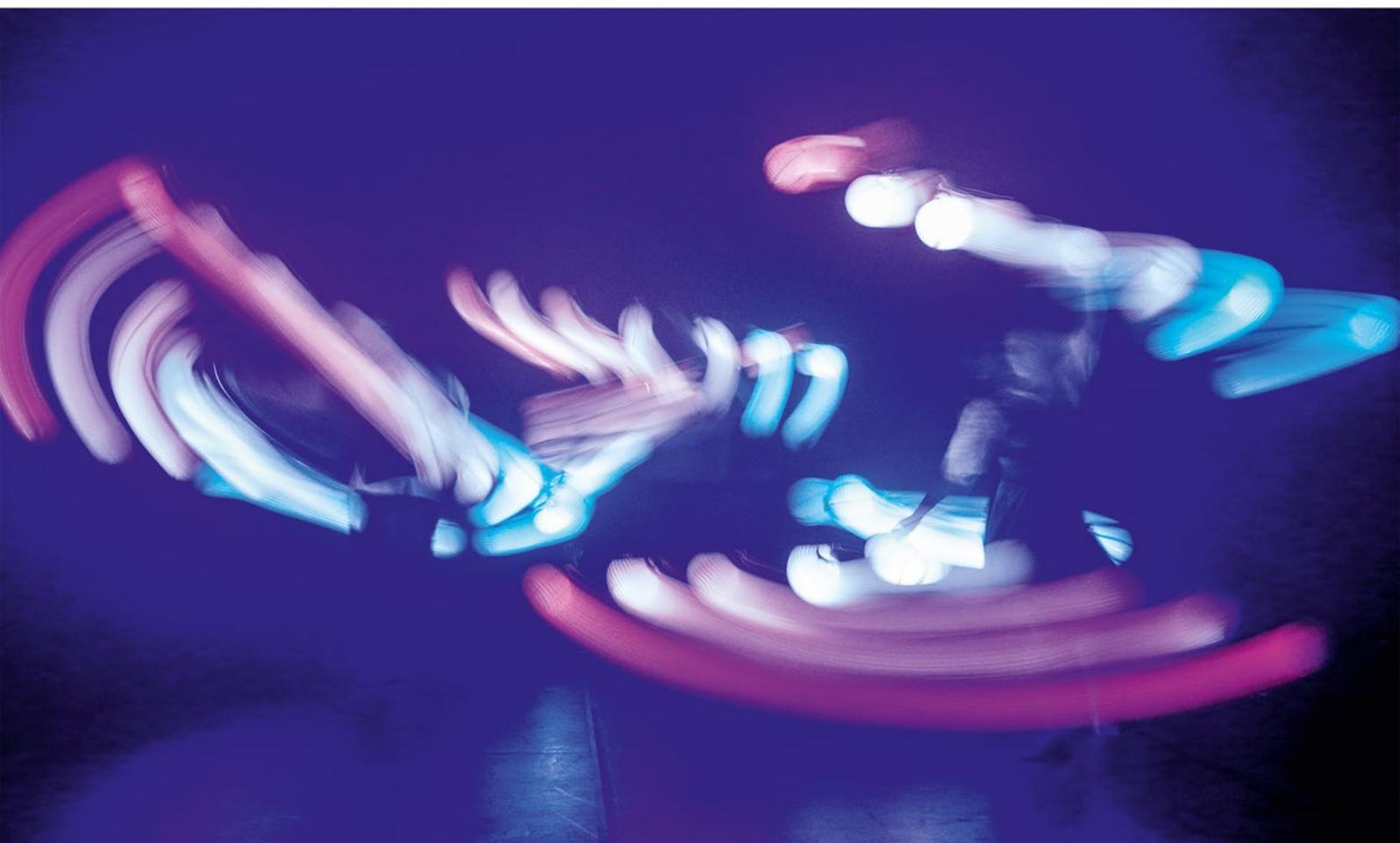


IL PROGETTO

Un teatro immaginario che scaturisce dalla sostanza concreta degli atti performativi che indagano il mistero da cui tutti provengono e a cui si è naturalmente attratti.

Una performance dal forte impatto visivo e musicale che si rivolge a un pubblico eterogeneo, curioso e attento alle novità.

Un spettacolo dal vivo visionario, un ponte tra electro music e performing art, che può essere presentato anche in luoghi non convenzionali.



*un teatro immaginario,
gravido di mistero
e di narrazioni antiche*

Progetto e Regia: Gabriele Boccacini;
Con: Adriana Rinaldi, Stefano Bosco, Dario Prazzoli,
Erika di Crescenzo;
Musiche originali eseguite dal vivo: Simone Bosco;
Luci e suono: Sangio Sangiorgi;
Foto di scena: Giorgio Sottile; Video: Fabio Melotti;
Produzione di Stalker Teatro;
Con il sostegno: Mibact, Regione Piemonte.





VISION

Partendo dalle suggestioni dei linguaggi dell'arte contemporanea, dall'installazione alla performance art, prende forma la nuova produzione di Stalker Teatro, nel solco dell'estetica tipica della compagnia che alle arti visive si è sempre ispirata diffusamente. Se l'arte povera, movimento artistico piemontese conosciuto in tutto il mondo, è culla concettuale e orizzonte estetico del lavoro, il pretesto narrativo è rappresentato dalla locuzione siciliana, "la nebbia della lupa": una sottile nebbia che si sviluppa sopra la superficie marina dello stretto di Messina per poi lambire la costa grazie al soffio delle brezze; un'espressione che si accompagna a origini incerte, gravida di mistero e di narrazioni antiche.

In questo clima tra il sinestetico e l'onirico, si susseguono un tourbillon di figure allegoriche, cambi d'abito, scale cromatiche, maschere, ventagli, lanterne cinesi dei colori dell'iride, teste equine (à la "Midsummer Night's Dream"), elmi celtici, epifanie sciamaniche.

Con questa nuova produzione Stalker Teatro rilancia alcuni propri materiali per rilanciare "visioni iniziatiche" di cui gli spettatori sono invitati a divenire co-autori. Un teatro immaginario che scaturisce dalla sostanza concreta di atti performativi che indagano il mistero da cui tutti provengono e a cui si è naturalmente attratti.







STALKER

La Compagnia Stalker Teatro è attiva professionalmente da quarant'anni nel campo dell'educazione e della sperimentazione teatrale ed è riconosciuta dal Dipartimento dello Spettacolo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali; sviluppa la propria ricerca nel rapporto fra teatro e arti visive, producendo spettacoli, performance ed eventi di teatro partecipato con un forte vocazione sociale e che spesso prevedono il coinvolgimento diretto degli spettatori.

Stalker Teatro opera principalmente a Torino, dove ha creato in intesa con il Comune, l'Officina per lo Spettacolo e l'Arte Contemporanea "Caos" e nel Biellese dove svolge un programma articolato di "Residenza Multidisciplinare" sul territorio e dove, anche in collaborazione con la Fondazione Pistoletto - Cittadellarte, organizza il Festival

Internazionale delle Arti "Differenti Sensazioni", attività promosse dagli Enti Locali e dalla Regione Piemonte.

Nell'agosto del 2009 la compagnia Stalker Teatro riceve, per la sezione teatro, il premio nazionale "Franco Enriquez". Nel 2014 il premio ANCT (Associazione Nazionale Critici Teatro) - "Teatri delle Diversità" (rivista europea).

www.stalkerteatro.net
info@stalkerteatro.net
t. +39.011.7399833 | +39.011.5881853
m. +39.348.4405034



ABOUT

THE HERALD Glasgow, (N. Cooper)

"[...] director Gabriele Boccacini have achieved what a million town planners have walled-in and made impossible, liberating hearts and minds by giving them space. In ana ideal world, it would always be thus"

CHALON DANS LA RUE, Chalon (Anne Proust)

"[...] Se poser, regarder, écouter, respirer... Se laisser porter par le très beau spectacle que Stalker Teatro propose dans la cour de la maison des associations ... Voilà un instant magique"

LA PROVENCE Avignon, (C. Dehoux)

"[...] Au fil du spectacle, le public est conduit dans différents lieux à l'extérieur puis à l'intérieur de l'Université: il "vogue" de surprise en surprise. Si le spectateur participe activement au spectacle, il n'y est pas contraint et forcé mais invité avec délicatesse. Une interprétation déroutante"



